

Aurelio Manzi (*), Mario Pellegrini ()
& Massimo Pellegrini (***)**

**Nuove segnalazioni di Salamandrina dagli occhiali
(*Salamandrina terdigitata* Lacépède, 1788) in Abruzzo**

Six new sites of *Salamandrina terdigitata* are found in Abruzzo. The presence of the species (endemic for Italy - Apennines) on the Adriatic side is very interesting because its distribution was only known on the Tyrrhenian side.

Introduzione

La salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata* Lacépède, 1788) è specie esclusiva della fauna italiana, pertanto presenta un elevato valore scientifico e naturalistico. È distribuita sulla fascia appenninica, dalla provincia di Genova fin sull'Aspromonte in Calabria, prevalentemente sul versante occidentale (Lanza, 1983).

La presenza della specie in Abruzzo fu segnalata per la prima volta da Giglioli nel 1880, successivamente da Lopez (1884) che la riteneva specie probabile della fauna teramana, da Abbate (1903) ed altri autori citati da Bruno (1971). Attualmente in Abruzzo è nota per alcune località del Parco Nazionale; per la Majella, sia sul versante occidentale che su quello orientale (Bruno, 1973); per il Piano di Rascino (Biondi *et alii*, 1988) e per il Monte Secine (Bruno, 1984).

Ultimamente la salamandrina dagli occhiali è stata segnalata anche in altre località, finora inedite, che vengono di seguito indicate al fine di migliorare le conoscenze sulla sua distribuzione in Abruzzo e più in generale sul versante adriatico.

Nuove stazioni

Monte Ferrera - Alt. 900 m s.l.m.; esp. NE; Comune di Morino (AQ). Un individuo è stato raccolto morto lungo un sentiero in data 07/05/1988 (Pellegrini M.), all'interno di una formazione forestale in massima parte riconducibile all'orno-ostrieto. Le specie arboree dominanti sono *Ostrya carpinifolia*, *Fraxinus ornus*, *Acer obtusatum*. L'area è ricca di sorgenti e corsi d'acqua ed è parte integrante della Riserva Naturale "Zompo lo Schioppo" recentemente istituita dalla Regione Abruzzo.

Valico della Forchetta - Alt. 1200 m s.l.m.; esp. NE; comune di Palena (CH). Un individuo è stato osservato, nei pressi di un ruscello, in data 27/07/1989 (Manzi A.), la mattina di una giornata umida all'interno di una formazione forestale. Il bosco, un ceduo invecchiato, è dominato da *Fagus sylvatica* a cui si associa *Quercus cerris*. L'area rientra nella Riserva Naturale "Quarto di Santa Chiara" gestita dall'ex ASFD di Castel di Sangro.

Fosso Scaricaturò - Alt. 1300 m s.l.m.; esp. NE; comune di Pizzoferrato

(*) Dipartimento di Botanica ed Ecologia dell'Università di Camerino, via Pontoni, 5 - 62032 Camerino (MC).

(**) Riserva Naturale Regionale Majella Orientale, Lago del Mercato, 14 - 66010 Lana dei Peligni (CH).

(***) WWF Abruzzo, Via Fiume 15/5 - 65125 Pescara.

(CH). Un esemplare è stato rinvenuto nell'ottobre del 1981 (Battista C.) nei pressi dell'omonimo torrente, all'interno di una faggeta pura governata a ceduo.

Valle dell'Angelo - Alt. 1070 m s.l.m.; esp. NE; comune di Pretoro (CH). Un individuo è stato osservato la mattina del 01/07/1989 (Penteriani V.) all'interno di un bosco d'alto fusto, nella alta valle del fiume Foro. Si tratta di una faggeta pura, sul versante nord-orientale della Majella, tra le meglio conservate sul massiccio.

Bosco Paganello - Alt. 750 m s.l.m.; esp. NE; comune di Montenerodomo (CH). Un esemplare è stato rinvenuto nella lettiera all'interno di una formazione boschiva, nei pressi del torrente San Leo, nel tardo pomeriggio piovoso del 12/10/1988 (Manzi A. e Pellegrini M.). Il bosco misto è governato ad alto fusto. Le principali specie arboree sono *Fagus sylvatica*, *Quercus cerris*, *Carpinus betulus*, *Acer pseudoplatanus*, *Corylus avellana*. L'area inoltre è interessata da numerosi torrentelli e ristagni d'acqua.

Bosco Vischiara - Alt. 780 m s.l.m.; esp. NE; comune di Castiglione Messer Marino (CH). Un esemplare è stato rinvenuto in data 15/11/1989 (Palumbo M.) all'interno di un bosco mesofilo di alto fusto a *Fagus sylvatica*, *Quercus cerris*, *Carpinus betulus*.

Abetina di Rosello - Alt. 900 m s.l.m.; esp. NE; comune di Rosello (CH). Un esemplare è stato osservato ad ottobre 1989 (G. Damiani) e novembre 1990 (A. Ferrante) all'interno di un bosco ad alto fusto ad *Abies alba* e *Fagus sylvatica* nei pressi del Torrente Turcano.

Conclusioni

Le nuove stazioni segnalate di salamandrina dagli occhiali, eccetto Monte Ferrera, fanno parte tutte del bacino adriatico. Le più vicine alla costa sono quelle di Valle dell'Angelo (30 km), Bosco Paganello (40 km), Bosco Vischiara (45 km). Questi dati sono interessanti in quanto rivelano una consistente presenza sul versante adriatico, almeno in Abruzzo, di una specie ritenuta distribuita prevalentemente sul bacino tirrenico dell'Appennino. Va comunque riferito che anche nelle Marche la specie è stata rinvenuta sul versante adriatico, seppure ad una distanza maggiore dalla costa (Biondi, 1982). La stazione di Bosco Paganello (750 m s.l.m.) si è rivelata la più bassa per l'Abruzzo, mentre Fosso Scaricaturò (1300 m s.l.m.) la più elevata. Tutte le stazioni hanno esposizione NE che generalmente coincide con quella dei boschi meglio conservati.

Stando a quanto riportato da Bruno (1973) ed agli ultimi dati acquisiti, la salamandrina dagli occhiali in Abruzzo vive preferibilmente nella faggeta pura, o in boschi misti ove *Fagus sylvatica* si associa a *Quercus cerris* e *Carpinus betulus*, comunque sempre in cenosi forestali mesofile ricche di corsi d'acqua non ancora inquinati e manomessi. I boschi ove è stata riscontrata la presenza di questo anfibio sono quasi tutti ancora ben conservati e gestiti ad alto fusto.

Il destino della salamandrina dagli occhiali in Abruzzo appare pertanto legato alla conservazione delle formazioni forestali montane ed alla purezza dei corsi d'acqua in cui essa si riproduce (Bruno, 1983) nonché, in alcune aree particolari, alla riduzione della presenza umana nei boschi, eccessiva in alcuni periodi dell'anno.

Bibliografia

- Abbate E., 1903 - Guida dell'Abruzzo. *Cai*, Roma.
- Biondi E., 1982 - Analisi e storia dell'Ambiente. In: La città della carta: ambiente, società cultura nella storia di Fabriano. *Arti Grafiche Jesine*, Jesi.
- Biondi M., Bologna M., Di Fabrizio F., Locasciulli O., 1988 - Il popolamento animale dei Monti della Laga. Assessorato Urbanistica e Beni Ambientali, Regione Abruzzo.
- Bruno S., 1971 - Gli anfibi e i rettili dell'Appennino abruzzese con particolare riferimento alle specie del Parco Nazionale d'Abruzzo. *Lavori Soc. It. Biogeograf.* 2: 697-783.
- Bruno S., 1973 - Anfibi d'Italia: Caudata. *Natura* 64 (3-4): 209-450.
- Bruno S., 1983 - Lista rossa degli anfibi italiani. *Riv. Piem. St. Nat.* 4: 5-48.
- Bruno S., 1984 - Appunti su alcuni vertebrati della Majella. In: Testimonianze di vita sezionale e contributi alle conoscenze della nostra montagna, la Majella. *Pascucci*, Guardiagrele.
- Giglioli A. E., 1880 - Elenco dei Mammiferi, degli Uccelli e dei Rettili appartenenti alla Fauna italiana e Catalogo degli Anfibi e Pesci italiani. *Stampa Reale*, Firenze.
- Lanza B., 1983 - Anfibi, Rettili (*Amphibia*, *Reptilia*). Guida per il riconoscimento delle specie animali delle acque interne. *C.N.R.*, Roma.
- Lopez C., 1892 - Fauna. In: Monografia della Provincia di Teramo. *Ed. Fabbri*, Teramo.

Giambattista Bello (*) e Ermenegilda Rizzi (*)

Comportamento di tre femmine di *Argonauta argo* in acquario (Cephalopoda: Argonautidae)

The behaviour of three females of *Argonauta argo* in aquarium was observed. The specimens were fed with shrimps and bivalve meat. They showed positive phototropism and thigmotactic reactions, such as clinging onto each others shells.

Osservazioni sul comportamento in acquario della femmina di *Argonauta argo* L., 1758 sono riportate da Lacaze-Duthiers (1892), Naef (1923), Young (1960), Zeiller e Compton (1970), Biagi (1978) e Boletzky (1983). Peraltro le osservazioni su esemplari viventi sono limitate dalla loro scarsa resistenza a vivere in cattività (cf. Boletzky, 1983).

La cattura di tre femmine adulte, avvenuta nel porto di Bari (Adriatico meridionale) al mattino dei giorni 5, 8 e 10 novembre 1984, e sopravvissute in acquario rispettivamente 5, 6 e 2 giorni, ha consentito l'acquisizione di nuove informazioni sul comportamento della specie. Gli argonauti, dopo la cattura con guadino, furono sistemati in due piccole vasche dalle pareti opache e con circolazione dell'acqua semiaperta, dove venivano controllati più volte al giorno durante le ore diurne. In questa nota riportiamo solo le osser-

(*) Laboratorio Provinciale di Biologia Marina, Molo Pizzoli, 70123 Bari.